

RSE

2013/3

ANNO LI • NUMERO 3
SETTEMBRE/DICEMBRE 2013

PONTIFICIA FACOLTÀ
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
AUXILIUM

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

DOSSIER
OLTRE LO SPRECO
VERSO NUOVI
STILI DI VITA



RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PUBBLICAZIONE QUADRIMESTRALE
A CURA DELLA PONTIFICIA
FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"AUXILIUM" DI ROMA

COMITATO DI DIREZIONE

HIANG-CHU AUSILIA CHANG
PINA DEL CORE
MARCELLA FARINA
RACHELE LANFRANCHI
ANTONELLA MENEGHETTI

COMITATO DI REDAZIONE

CETTINA CACCIATO INSILLA
PIERA CAVAGLIÀ
SYLWIA CIEŻKOWSKA
HIANG-CHU AUSILIA CHANG
MARIA ANTONIA CHINELLO
PINA DEL CORE
ALBERTINE ILUNGA NKULU
MARCELLA FARINA
HA FONG MARIA KO
RACHELE LANFRANCHI
GRAZIA LOPARCO
ELENA MASSIMI
ANTONELLA MENEGHETTI
ENRICA OTTONE
MICHAELA PITTEROVÁ
PIERA RUFFINATTO
MARTHA SÉIDE
ROSANGELA SIBOLDI
ALESSANDRA SMERILLI
MARIA TERESA SPIGA
MARIA SPÓLNİK
MILENA STEVANI
BIANCA TORAZZA

SEGRETERIA DI REDAZIONE

MARIA PIERA MANELLO
MARIA INÉS OHOLEGUY

DIREZIONE E REDAZIONE

VIA CREMOLINO 141, 00166 ROMA

TEL. 06.6157201

FAX 06.61564640

DIRETTORE RESPONSABILE

MARCELLA FARINA

AUT. TRIBUNALE DI ROMA
31.01.1979 N.17526

PROGETTO GRAFICO IMPAGINAZIONE
E STAMPA
EMMECIPI SRL

*I MANOSCRITTI, LA CORRISPONDENZA,
I LIBRI PER RECENSIONE
E LE RIVISTE IN CAMBIO
DEVONO ESSERE INVIATI A:*

**DIREZIONE E REDAZIONE
RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE**

PONTIFICIA FACOLTÀ
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
AUXILIUM

VIA CREMOLINO 141
00166 ROMA

*PER COMUNICARE
CON LA REDAZIONE DELLA RIVISTA*

TEL. 06.6157201

FAX 06.61564640

E-MAIL
rivista@pfse-auxilium.org

SITO INTERNET
<http://www.pfse-auxilium.org>

Informativa D. lgs 196/2003
I dati personali
non saranno oggetto di comunicazioni
o diffusione a terzi.
Per essi Lei potrà richiedere,
in qualsiasi momento,
modifiche, aggiornamenti, integrazioni
o cancellazione,
rivolgendosi al responsabile dei dati
presso l'amministrazione della rivista.



ASSOCIATA
ALLA UNIONE STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

ANNO LI NUMERO 3 • SETTEMBRE/DICEMBRE 2013

Poste Italiane Spa
Sped. in abb. postale d.l. 353/2003
(conv. in l. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 DCB Roma

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM



DOSSIER
OLTRE LO SPRECO
VERSO NUOVI STILI DI VITA

Introduzione al Dossier <i>Alessandra Smerilli</i>	342-343
Oltre lo spreco: la temperanza <i>Alessandra Smerilli</i>	344-350
«Beati voi poveri, perché vostro è il Regno di Dio» (Lc 6,20). Il paradosso evangelico nella umanizzazione del mondo <i>Marcella Farina</i>	351-367
L'iconografia della solidarietà e il suo contrario <i>Maria Franca Tricarico</i>	368-379
Il solo unico spreco necessario <i>Antonella Meneghetti</i>	380-386

SISTEMA PREVENTIVO OGGI

Educare onesti cittadini e cittadine oggi <i>Enrica Ottone</i>	388-400
---	---------

ALTRI STUDI

L'attualità della lettera *Mulieris Dignitatem*
nel 25° di pubblicazione

Maria Piera Manello

402-413

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

SUL TEMA «DONNA» - XXV (2012)

Manello Maria Piera - Oholeguy María Inés

Spiga Maria Teresa - Spólnik Maria

Thekrulebinuo Mary Ann - Torazza Bianca

416-495

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

498-505

LIBRI RICEVUTI

508-511

INDICE DELL'ANNATA 2013

514-521

RSE

RIVISTA DI SCIENZE
DELL'EDUCAZIONE

DOSSIER
OLTRE LO SPRECO
VERSO NUOVI
STILI DI VITA

INTRODUZIONE AL DOSSIER

ALESSANDRA SMERILLI

Nella seduta del 19 Gennaio 2012, il Parlamento Europeo ha dichiarato il 2014 “anno europeo contro gli sprechi alimentari”.¹ Nella stessa seduta si suggerisce agli Stati membri di rivedere il sistema di etichettatura e di imballaggio dei cibi, per far comprendere le scadenze effettive, oltre a quelle commerciali, ma anche di incentivare i ristoratori responsabili per cercare di ridurre gli sprechi.

Le statistiche fornite dal Parlamento Europeo sono molto eloquenti: nell’Unione Europea si sprecano circa 89 milioni di tonnellate di cibo all’anno (179 kg pro-capite), e se non si prendono misure urgenti su questo fenomeno gli sprechi arriveranno nel 2020 a 126 milioni di tonnellate, con un aumento del 40%. Tra gli attori responsabili degli sprechi le famiglie sono al primo posto, con il 40% degli sprechi sul totale (seguono produttori, ristoratori e rivenditori). Si stima che il 60% degli sprechi attribuibili alle famiglie possano essere evitati con opportuni aiuti e accorgimenti.

Il fenomeno in esame richiama uno dei paradossi più evidenti del nostro tempo: i modelli di sviluppo attuati in particolare in Occidente, da una parte hanno prodotto consumi eccessivi ed enormi sprechi, ma dall’altra non riescono a ridurre in maniera significativa la fame e la povertà estrema di alcune frange della popolazione mondiale. Mentre sono ancora tanti i bambini che muoiono nel mondo per cause legate alla malnutrizione, c’è una parte del mondo che vive nell’opulenza e nello spreco.

La responsabilità attribuita alle famiglie nella produzione di scarti e di sprechi chiama in causa la nostra Istituzione e

la nostra Rivista, perché alla base di tutto c'è una emergenza educativa che ci interpella: quanto un'educazione al buon uso del denaro, al vero senso della povertà e alla sobrietà, può aiutare ad andare verso stili di vita più sostenibili, quelli «nei quali la ricerca del vero, del bello e del buono e la comunione con gli altri uomini per una crescita comune siano gli elementi che determinano le scelte dei consumi, dei risparmi e degli investimenti»?²

Riteniamo che l'educazione sia fondamentale per riuscire a modificare comportamenti e stili di vita. Per questo motivo la nostra Rivista ha deciso di dedicare spazio a questo tema, attraverso contributi di diverse discipline, per aiutare a leggere il fenomeno dello spreco da diverse angolature.

In campo più strettamente economico, il contributo di Alessandra Smerilli aiuta a fare chiarezza sui diversi approcci alle teorie dello sviluppo e della crescita, soffermandosi in particolare sul significato degli indicatori di crescita, come il Prodotto Interno Lordo (PIL), e su una lettura critica delle teorie della decrescita, che stanno acquistando consenso negli ultimi anni.

Il contributo di Marcella Farina aiuta a fare chiarezza sul tema della povertà, intesa dal punto di vista cristiano. L'autrice, partendo dal paradosso della povertà che può essere intesa al tempo stesso come una piaga dell'umanità e come una beatitudine, conduce il lettore attraverso la Scrittura e il magistero della Chiesa, a mostrare come solo una Chiesa povera può diventare luogo di accoglienza per i poveri.

Anche l'arte può essere un grande strumento di educazione a questi temi. Maria Franca Tricarico ci conduce

in un viaggio attraverso le opere di artisti che si collocano tra il Medioevo e l'Età Moderna, un'epoca di grandi trasformazioni e di nascita di banche e di istituzioni finanziarie. Ci si sofferma in particolare su opere che illustrano la solidarietà e l'accoglienza dei poveri, e su opere che, al contrario, mostrano l'attaccamento al denaro e l'avarizia. L'analisi di queste opere pone in rilievo molti spunti di riflessione e suggerimenti educativi.

Infine lo spreco nella sua accezione positiva: quella legata allo spreco rituale e liturgico. Antonella Meneghetti si sofferma sul significato della sobrietà e dello spreco nella liturgia: queste due dimensioni devono necessariamente coesistere, poiché rappresentano da una parte la gratuità dell'amore (sobrietà) e dall'altra l'eccedenza della trascendenza che irrompe nel nostro quotidiano (lo spreco).

Dai diversi articoli emerge un quadro chiaro, certamente non esaustivo, sul rapporto con i beni, sul senso della povertà e della sobrietà, ma anche sulla condivisione e sulla solidarietà.

NOTE

¹ Cf PARLAMENTO EUROPEO, *Il Parlamento chiede misure urgenti per dimezzare lo spreco alimentare nell'UE. Comunicato stampa del 19.01.2012*, in <http://www.europarl.europa.eu/news/it/news-room/content/20120118IPR35648/html/Il-Parlamento-chiede-misure-urgenti-per-dimezzare-lo-spreco-alimentare-nell'UE> (06.11.2013).

² GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica nel centenario della *Rerum novarum: Centesimus annus* n. 36 (1 maggio 1991), in *Enchiridion Vaticanaum*/13, Bologna, Dehoniane 1995, 839.